

Confapi chiede il rinvio della plastics tax

Nel corso dell'audizione nelle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato sul DL Sostegni, invocati interventi per calmierare i prezzi delle materie prime.

7 aprile 2021 16:23

Confapi, la federazione della piccola e meda impresa, ha chiesto al Governo - in occasione dell'audizione nelle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato sul DL Sostegni - interventi per frenare "l'aumento vorticoso del costo delle materie prime" che vanno dal 30 all'80% rispetto alle quotazioni del 2020.



"È necessario - si legge in una nota - un intervento, anche in sede di Unione europea, per rendere reperibili tali beni a un prezzo calmierato e valutare se proseguire o meno con le misure restrittive all'import di prodotti siderurgici". "Sarebbe poi il caso – prosegue la nota – di premiare gli imprenditori che mantengono l'occupazione e che scelgono di non delocalizzare o di non avere sedi legali in Stati con vantaggi fiscali. Bisogna evitare che ci siano disparità di trattamento verso chi contribuisce attivamente alla crescita del Paese".

Tra le proposte presentate dal vicepresidente Cristian Camisa c'è il differimento dell'entrata in vigore della plastic tax, dal primo luglio di quest'anno al 31 luglio del 2022 "quale segnale di grande attenzione verso un settore strategico, che oggi più che mai sta pagando a caro prezzo le ripercussioni della crisi in atto".

Confapi chiede inoltre lo slittamento, di almeno un biennio, dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e d'insolvenza, attualmente fissata al primo settembre. "È evidente che con gli attuali bilanci, che vedono le imprese subire perdite di capitale e soffrire di liquidità, un giudizio come quello previsto dal Codice sul loro 'stato di salute' è, a dir poco, inopportuno", ha spiegato Camisa.

© Polimerica - Riproduzione riservata